Lunedì 19 Giugno 1899.

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 144.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Le vicende della finanza italiana

Meriti e vizi di origine.

« Vi ha una parte della storia — ha scritto Napoleone — che non è possibile di imparare sui libri, ed è la storia delle epoche vicine a noi. Nessuno storico giunge fino ai nostri tempi; per un giovane di 25 anni vi è un periodo anteriore alla nascita e sul quale non vi è storia. La nostra gioventù si istruisce più facilmente intorno agli avvenimenti dei secoli scorsi che intorno agli eventi posteriori alla sua nascita ».

La massima enunciata dal grande guerriero è profondamente vera.

Nessun periodo storico è così poco noto a noi dalla generazione nata *dopo* il 1870 quanto il periodo in cui si preparò e si compì la unificazione nazionale. Il nostro Paese aspetta ancora il suo Taine che ci racconti le *Origini dell'Italia contemporanea*. Non è male però che si vada intanto accumulando il materiale che dovrà servire alla costruzione del superbo edificio della nostra storia contemporanea.

Uno di questi pazienti indagatori è Achille Plebano il quale, in uno dei volumi della Biblioteca storica, che gli editori Roux Frassati e C. hanno con costanza ed ardimento consacrata allo studio del risorgimento nazionale, ha esposto la storia della finanza italiana dal 1861 al 1876.

E' divenuto ormai di moda, in certe sfere della opinione pubblica, di rimproverare alla generazione che fece l'Italia una deplorevole trascuranza in tutto ciò che riflette l'assetto economico e finanziario della nuova nazione. Ed alcuni vanno più in là, ed accusano gli uomini di Stato del *periodo, dopo* il 1861 di avere dilapidato il grandioso patrimonio ecclesiastico, di avere allegramente accumulato, con operazioni finanziarie rovinose, sulle spalle dei posteri, un debito pubblico terribilmente pesante e di avere creato, con leggerezza e con ignoranza un sistema tributario *vessatorio e sperequato*, il quale uccide ogni iniziativa, immiserisce le classi ricche e degrada ad un livello brutale le condizioni di vita delle classi povere.

Ma bisogna pur considerare che i padri nostri hanno dovuto compiere accanto all'opera della unificazione politica anche un'altra opera forse ancora più gigantesca e difficile: l'opera della unificazione economica e finanziaria.

Nessun altro Stato moderno ha, in così breve tempo, dovuto creare i tanti e complicati congegni che sono indispensabili alla vita di un popolo civile.

I lodatori dei regimi tramontati nel 1860 ricordano le età paradisiache in cui non esisteva il debito pubblico, le imposte erano leggiere e la vita facile e comoda.

Come sempre, anche in questi ricordi havvi una parte di vero; alcune regioni di Italia, grazie ad un rigido sistema finanziario di economie continue, riuscivano a tener bassissima la pressione tributaria; ma non bisogna dimenticare che in altre regioni la pressione tributaria era molto più alta che non ora; e non bisogna scordare che gli Stati italiani traevano una gran parte delle loro entrate dalle dogane interne le quali impedivano ogni commercio fra regione e regione e ponevano una terribile cappa di piombo sullo sviluppo delle attività nazionali. Se le tasse erano miti, era perchè si *spendeva poco*; mancavano le strade, erano ignote le ferrovie e gli abitanti vegetavano in una supina ignoranza.

Non è da meravigliare *perciò* se gli uomini di Stato, i quali tennero le redini del Governo nei tempestosi anni dopo il 1860, dovettero creare un enorme debito per pagare le spese di guerra e per iniziare l'impianto di tutti i complicati e costosi congegni della civiltà moderna in un paese che si reggeva ancora sulle basi patriarcali dei secoli scorsi.

Mentre tutta l'Europa occidentale si trasformava e lentamente passava dal regime dell'agricoltura e della piccola industria al regime della grande industria e dei commerci intensificati, mentre il suolo europeo si andava coprendo di una densa rete ferroviaria, l'Italia sola era rimasta ferma ed immobile. Sarebbe stata, dinanzi alla storia ed ai posteri, colpa grave per gli uomini di Stato italiani se essi non avessero tentato di dare *nuovo impulso alla vita* economica di un paese, di cui le varie parti erano politicamente ancora mal fuse insieme, e se non avessero cercato di cementare colla comunanza degli interessi e della cultura la unità politica.

Ed in questa opera i nostri padri hanno dovuto lottare contro ostacoli terribili; principale fra i quali un disavanzo cronico che ogni anno assumeva proporzioni grandiose ed in un anno superava perfino i 720 milioni.

Uomini d'azione e uomini di scienza si provarono all'arduo cimento; e non è davvero *per colpa* loro se essi non poterono lasciare in retaggio agli ipercritici delle *generazioni* nuove un sistema tributario corrispondente in tutto agli ideali di giustizia ed agli esempi, spesso citati e poco compresi, dell'Inghilterra contemporanea. I nostri uomini di Stato erano tutti imbevuti dallo spirito inglese; e se la dura necessità delle cose lo avesse consentito, non sarebbe certo mancata in loro l'abilità e la *volontà* necessaria a dotare l'Italia di sistema tributario comparabile all'edificio mirabile dell'Inghilterra.

Camillo Cavour, grande uomo di Stato, non solo nella politica, ma anche nella economia, iniziò con fortuna ed audacia una *riforma doganale* che in pochi anni trasformò le condizioni *economiche del Piemonte*; ma fu costretto a lasciare in vita un sistema di imposte da lui stesso considerato, a ragione, vessatorio, antiquato ed ingiusto come pochi altri in Europa.

Dopo di lui insigni scienziati governarono le finanze d'Italia; ma tutti, lo Scialoja, il Minghetti, il Ferrara, benchè vagheggiassero ed anche esponessero un ideale tributario di giustizia verso tutte le regioni e tutte le classi d'Italia, *furono costretti a vivere* di una vita di espedienti, di mezzi straordinari per procurarsi subito i fondi necessari alle crescenti ed urgenti spese pubbliche. Ed, ironia amara della sorte, essi, gli economisti imbevuti dei principi più puramente liberisti, furono costretti ad introdurre il corso forzoso, a manipolare ripetutamente una sperequata imposta fondiaria, ad imporre il macinato, a conservare il lotto, ad accrescere il prezzo del sale ed a contrarre prestiti usurai.

Accanto agli scienziati sta l'uomo di ferro, Quintino Sella, odiato dai contribuenti e dagli impiegati, tassatore spietato ed insensibile di lagni; e che ebbe un grande imitatore nel Cambray Digny; entrambi anzi uniti furono proprio i grandi ideatori e istitutori della tassa del macinato che poi ci volle tanto a togliere.

Da loro mosse la fase nuova della finanza italiana che essi non poterono, non ostante le più belle audacie, lasciare *troppo solida*, mentre i successori dovettero svilupparne le opere iniziate e non completate, mentre altri *bisogni* si affacciavano nel mondo politico ed economico.

Quel periodo va attentamente, adunque, *studiato e meditato*; *esso è parte* essenziale della storia del periodo in cui la nuova Italia venne a costituirsi. Quante difficoltà vi si palesano! Ed, anche, quanti errori e quanti dolori che si ripercuotono nella vita odierna e per lungo tempo ci perseguiteranno ancora in modo funesto!

Cronaca delle elezioni amministrative

Verona 18 — Nelle elezioni odierne amministrative è riuscita la lista concordata fra moderati e cattolici.

I votanti furono 5000. La lista conservatrice ha riportato 500 voti più della lista radicale.

La terza lista di dissidenti ebbe 100 voti.

Rovigo 18 — La giornata elettorale passò fra grande animazione, ma in ordine perfetto.

È sicura la vittoria della lista monarchica, tanto nelle elezioni comunali che in quelle provinciali.

Il concorso alle urne fu del 76 per cento degli elettori inscritti.

Reggio Emilia 18 — La lotta è stata vivissima. Per il Consiglio comunale è riescita l'intera lista socialista con una maggioranza di cinquecento voti. Nelle elezioni provinciali per i mandamenti di campagna vinsero i socialisti con una maggioranza di trecento voti.

In città il *moderato* senatore Ulderico Levi presidente del consiglio *provinciale è riescito per soli* tre voti sul suo competitore socialista.

Firenze 18 — La battaglia è vivacissima. Gli elettori sono accorsi numerosi alle urne. Si prevede complessivamente il trionfo della lista monarchica.

La calma è perfetta.

Mantova 18 — I risultati finora conosciuti delle elezioni amministrative odierne danno completa la vittoria per i candidati della lista democratica al Consiglio provinciale. I candidati democratici al Consiglio *comunale sono* in prevalente maggioranza sulle altre liste.

Faenza 18 — La lotta è stata accanitissima. Il *concorso degli elettori* fu enorme. Prevalse la lista clericale.

UNA PROSSIMA SOLUZIONE della questione di San Mun

Telegrafano al *Times* da Shanghai che il governatore di Bekang ha annunziato imminente una soluzione soddisfacente della questione di San Mun.

Manca però la conferma sulla notizia. Il corrispondente soggiunge che i cinesi credono che gli armamenti ordinati dall'imperatrice abbiano spaventato l'Italia.

I principi di Napoli allo Spitzbergen

Due mesi fra i ghiacci polari.

Telegrafano da Cristiania, 17 giugno, alla *Stampa*:

Il principe e la principessa di Napoli sono partiti questa mattina da Tromsoe, a bordo del yacht *Taurus*.

Essi si recano alle isole Spitzbergen per la via di Hammerfest.

Hanno preso con loro un pilota pratico del *mare glaciale, due esportissimi* tiratori per le cacce agli animali di quella *regione* polare e due portatori. Li accompagna anche il preparatore naturalista che hanno condotto seco dall'Italia.

Questo viaggio dei principi durerà circa due mesi.

Il commercio dell'Eritrea nel 1898

Il commercio generale d'*importazione* di Massaua è quasi interamente commercio di transito, giacchè, tranne quella parte che rimane nella Colonia per il consumo, le merci provenienti dall'interno dell'Africa vengono spedite in India, in Europa e nelle altre parti del Mar Rosso e quelle importate a Massaua per via di mare vengono spedite nell'interno del continente.

Massaua non avendo una produzione propria, il commercio d'*esportazione* della Colonia è rappresentato quasi unicamente dalle merci che escono dalla *dogana di Massaua, dopo esservi state* introdotte in transito.

Siccome l'ulteriore destinazione di queste merci sfugge al sindacato della dogana, la statistica si limita a indicare la provenienza delle varie merci importate in Massaua, senza riguardo alla ulteriore destinazione.

Dal prospetto annuale che il governatore della Colonia invia al Ministero degli esteri, desumiamo i seguenti dati più importanti pel 1898 in confronto coll'anno precedente:

	1897 lire	1898
Merci importate con pagamento di dazio	9,524,442	10,460,142
Id. in esenzione dall'Italia, Assab, ecc.	*2,570,013*	*2,805,468*
Totale	12,094,455	13,265,610
Oro greggio	3,406	14,002
Monete	1,322,005	841,378
Totale generale	*13,420,866*	*14,120,990*

Ecco il riparto per paesi di provenienza:

	1897 lire	1898
Aden	2,998,645	4,283,315
Europa	1,606,308	2,070,868
Italia	1,711,902	1,756,098
Assab	1,571,517	1,712,661
Porti turchi asiat.	1,781,211	1,572,624
Egitto	1,947,118	1,389,286
Interno Africa	477,854	480,858
Totale	12,095,455	13,265,610

Le principali merci importate sono caffè, zucchero, tabacco, birra, spirito, tessuti di cotone, coperte e tappeti id., perle, grano e granaglie, riso, farine, paste, animali bovini, cammelli, burro, ecc., ecc.

Dall'Italia poi le principali importazioni consistono in vino, olio d'oliva, tabacco, fiammiferi, sapone, tessuti di lino, cotone e canapa, legname rozzo e segato, carta, pelli conciate, riso mondato, *farina di grano, formaggio*, candele steariche e mercerie comuni.

L'importazione in franchigia dagli altri possedimenti italiani del Mar Rosso è formata quasi totalmente dalla madreperla greggia.

Il processo contro il generale Giletta

Parigi 17 — La *Patrie* dice che il generale Giletta comparirà al 30 corr. dinanzi al Tribunale Correzionale.

Appena chiusa l'istruttoria l'avv. Cappati difensore del Giletta chiederà la libertà provvisoria per il generale.

Un terribile scontro sotto una galleria

Undici feriti e un morto.

Alessandria 17 — Stamane sotto la galleria di Alice Belcolle, sulla ferrovia Acqui-Asti vi fu uno scontro fra un treno omnibus ed un treno facoltativo Asti-Genova.

L'urto fu tremendo e lo spavento grandissimo.

In seguito all'urto undici fra viaggiatori *e del personale del treno* rimasero feriti e uno morto.

Tra i feriti è gravissimo il macchinista del treno di Asti.

La linea è interrotta tra Asti ed Acqui e lo rimarrà fino a domattina.

Si attribuisce il disastro alla insufficienza dei freni di antico modello. Il magistrato inquirisce.

Secondo un'altra versione si attribuisce il disastro alla partenza del treno da Asti prima di ricevere l'avviso che la linea era sgombra.

LA CRISI MINISTERIALE FRANCESE

L'incarico a Waldeck-Rousseau.

Parigi 17 — Loubet consultò stamane Fallières e Deschanel e vari uomini politici.

Più tardi si annunziò ufficialmente che a Waldeck-Rousseau verrà affidato l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto.

Parigi 18 — Waldeck-Rousseau fu ricevuto ieri sera da Loubet, cui chiese tempo di riflettere fino ad oggi avanti di prendere una determinazione definitiva.

I giornali di stamane *citano* Millerand fra coloro che entreranno nella *probabile combinazione ministeriale* di Waldek-Rousseau.

Loubet *ricevette stamane nuovamente* Waldeck-Rousseau, che subordinò la sua accettazione a formare il gabinetto alla possibilità di ottenere il concorso *di alcune personalità, che giudica in*dispensabile che spera di ottenere.

Ritornerà da Loubet stasera o domani mattina.

Parigi 18 — Assicurasi che Waldeck-Rousseau cerchi sopratutto di ottenere il *concorso* di Casimir Perier come ministro della guerra, per la formazione del Gabinetto. È impossibile per ora prevedere la risposta di Casimir Perier.

Waldeck-Rousseau si assicurò già il concorso di alcuni personaggi e si mostra soddisfatto delle risposte ricevute; egli conferirà con Loubet domattina e soltanto domani si conosceranno i personaggi ai quali si è rivolto.

Acta Sanctorum

La condanna di un prete omicida.

Alessandria 18 — Iersera si ebbe la sentenza contro don Vezzone, reo di efferato omicidio.

I giurati risposero affermativamente al quesito di omicidio, ma ammisero le circostanze attenuanti.

L'accusato viene condannato a 17 anni e mesi 6 di reclusione, ed a 3 anni di sorveglianza. È condannato altresì alla provvisionale di lire 6000 alla Parte civile.

Le vie adiacenti alle Assise sono completamente gremite di curiosi.

Fra italiani e arabi

A Sidi Abdallah, presso Tunisi, paesetto presso Biserta, un giovinetto italiano, certo Condella, altercò con un negro marocchino, per futili motivi. Altri marocchini intervennero e percossero il giovinetto. Alle sue grida accorse il padre Condella, che fu ferito alla testa, ma riuscì a tornare in una baracca ed armarsi di fucile. Allora accorsero altri quindici italiani armati.

Tra gl'italiani vi furono sei feriti. Degli arabi furono feriti dodici, di cui uno mortalmente.

Da Biserta giunse una compagnia di zuavi per proteggere gli italiani in caso di altri attacchi. Però nessun arabo venne arrestato ancora.

LE CONSEGUENZE D'UN SOGNO

Leggiamo nel *Caffaro* di Genova:

« Nella notte di ieri, a San Gottardo, è avvenuto un curioso fatto, che, telefonato nel mattino alle autorità genovesi, le mise in moto come se si trattasse *di* una cosa *seria davvero*. Si parlava di un'aggressione a domicilio *avvenuta poco dopo le 24 in casa* dei coniugi Ferro, osti a San Gottardo.

Il fatto, ridotto alle sue vere proporzioni, era però assai meno grave che non sembrasse secondo le prime dicerie. Certo Enrico Ferro, oste, mentre dormiva nel letto coniugale era stato d'improvviso svegliato dalla sua giovane sposa, Giuseppina Senarega, diciannovenne, la quale gridava come un'ossessa di essere stata afferrata alla gola da un uomo nascosto nelle tenebre.

Il buon marito, fra assonnato e impaurito, saltò giù dal letto, e, nudo com'era, si mise a menar pugni all'impazzata, rompendo stoviglie e rovesciando mobili, mentre le grida della sposa mettevano a rumore il vicinato.

La conclusione del fatto è molto *semplice. In casa* non c'era nessuno; la sposa, che non ha nessun segno alla gola, evidentemente aveva scambiato un sogno per la realtà, e il marito, che l'aveva preso sul serio, e per dieci minuti non aveva cessato di tirar pugni a destra e a sinistra, si produsse da sè diverse escoriazioni non gravi alle braccia ed alle mani ».

NOTIZIE ITALIANE

La Giunta per la verifica dei poteri.

Roma 18 — La Giunta delle elezioni deliberò di non dimettersi.

NOTIZIE ESTERE

La guerra alle Filippine.

Washington 17 — Si ha da Manilla: Gli americani sconfissero Aguinaldo a San Fernando, infliggendogli grandi perdite.

Rinforzi alle colonie del Capo.

Londra 17 — Tre batterie da campagna partiranno per il Natal (Africa Australe) il 15 agosto.

L'incidente turco-serbo.

Costantinopoli 17 — L'incaricato degli affari di Serbia protestò ieri energicamente ad Yldizkiosk per l'invasione degli albanesi confinanti con la frontiera serba, dichiarando che se la Turchia non porrà un rimedio, la Serbia sarebbe forzata ad applicare delle misure di prevenzione. Il sultano incaricò il ministro turco a Belgrado di proporre l'invio di un commissario serbo alla frontiera, per aprirvi una inchiesta con i funzionari turchi. Da parte della Turchia si dichiara che due gendarmi turchi furono uccisi alla frontiera a colpi di fucile.

Sequestro di fucili destinati ai carlisti.

Madrid 17 — Presso la frontiera francese, e precisamente a poca distanza da Arcachon, le autorità scoprirono quattromila fucili destinati ai carlisti.

Un massacro di cristiani in China.

Hong-Kong 18 — Notizie da Fucheu recano che dieci persone, cioè, sette chinesi convertiti, un *uomo* e due donne inglesi furono assassinati a Kieningen.

Contro i gesuiti.

Il *Siècle* prende l'iniziativa d'una petizione al parlamento per l'espulsione dei gesuiti dalla Francia.

Auguri di felice riuscita. Sarebbe una fortuna per la repubblica.

Scoppio d'un cannone a Pietroburgo. Le vittime.

Telegrafano da Pietroburgo:

Questa mane durante alcune esercitazioni militari un cannone scoppiò uccidendo due ufficiali e tre soldati.

Altri cinque rimasero feriti.

Russificazione della Finlandia. Il Governo di Pietroburgo prepara un *ukase* in forza del quale la Dieta finlandese sarà sciolta e il Granducato della Filandia sarà trasformato in provincia russa.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

19 giugno 1615. Nascita di Salvador Rosa all'Arenella nei dintorni di Napoli. Fu grande pittore e grande poeta satirico.

×

Un pensiero al giorno.

Niente più inutile della esperienza; la si acquista quando non se ne sente il bisogno.

×

Cognizioni utili.

Come si lavano le bottiglie e le damigiane?

Se sono molto sporche e hanno cattivi odori convien adoperare acqua acidulata con acido solforico (1 kilog. di acido in 20 litri di acqua), riscaldata moderatamente insieme a grossa segatura di legno. Dopo questa lavatura si risciacquano i recipienti con acqua pura in abbondanza.

Se non sono molto sporche si lavano con uno di questi due metodi:

a) Prima con acqua di ranno calda, poi con acqua acidulata con acido cloridrico (1 kilog. di acido per 30 litri di acqua) e quindi con acqua pura.

b) Semplicemente con acqua acidulata, coadiuvata dall'azione di spazzole o palline rotonde di vetro (non mai palline di piombo, nè catenelle).

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

DTO

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

CALDAIA (cal dà ia).

×

Per finire.

In tribunale:

— Non avete mai lavorato un giorno in vostra vita!

— Un giorno no, ma tutte le notti. Mi guadagno il pane col sudore della fronte, signor presidente!

— Già, portando via le casse forti!

— Le faccio osservare che questo è un lavoro faticoso. *Vorrei vedere lei, eccellenza, con 1500 chilogrammi sulle spalle!*

PROVINCIA

Cividale, 18 giugno.

Elezioni — Furto.

Il lavorio per le prossime elezioni desta in generale un interesse relativo, perchè finora si è lavorato, e si lavora da ambo le parti colla maggior riservatezza.

All'infuori della riunione operaia dell'altra sera, nulla di più di carattere pubblico è stato fatto.

Si dice che dei due proclamati in quella riunione, uno solo sia bene accetto dalla rappresentanza della maggioranza.

Per questo scarto inaspettato, anche il preferito che è l'avv. Nassig, intende ritirarsi per solidarietà di partito.

Si dice altresì che per questa unica, ma importante ragione, il partito operaio comporrà una lista propria di negozianti ed operai propriamente detti.

Sono versioni un po' precipitate, ma veramente vere. Quello di mettersi in testa di insistere su di una lista che per quanto sostenuta, non può uscire dalla lotta che manca, ci pare un proposito sbagliato.

Perciò noi proporremmo un componimento col mezzo di una riunione elettorale libera a tutti. Col parlare ci si può intendere.

Per ora adunque liste niente.

*

Vengo informato che la decorsa notte rubarono circa lire 24 dalle cassette delle elemosine della Chiesa di Azzida, frazione di S. Pietro al Natisone. Pare che il ladro, introdottosi di giorno in Chiesa, abbia pernottato in un confessionale, e che la mattina appresso, quando il santeso aprì la Chiesa per suonare l'*Ave Maria*, l'ignoto furfante pigliasse il largo. *Z.*

S. Pietro al Natis., 18 giugno.

Importante seduta del Patronato scolastico.

Oggi questo Patronato scolastico tenne un'adunanza che riuscì abbastanza numerosa, sotto la presidenza dell'esimia signorina Fojanesi. Si presero le seguenti decisioni:

I. di tener a proprie spese, durante tutto il periodo delle prossime vacanze estive ed autunnali, un corso straordinario di lezioni per i molto numerosi alunni delle scuole elementari, appartenenti alla frazione d'Azzida: *alunni* pei quali le *scuole* rimasero chiuse per buona parte dell'anno scolastico in causa dell'ileo tifo che in quella grossa borgata infierì sino a qualche mese fa.

II. di curare, mettendosi d'accordo coll'on. Municipio, il quale alla seduta era rappresentato nella persona del sindaco, che, in omaggio all'articolo dello statuto del Patronato proponentesi la diffusione della cultura fra tutta la popolazione del Comune, d'ora innanzi ogni domenica abbiano a tenersi regolari conferenze, specialmente su argomenti di agraria, non solo nel capoluogo del Comune, ma anche nelle frazioni. La prima di tali conferenze sarà tenuta il giorno 2 luglio p. v. La cura delle medesime venne deferita a una Commissione composta dai signori: Linda Fojanesi, dott. Francesco Musoni, dott. cav. Geminiano Cucavaz, dott. C. Brosadola, dott. Michelangelo Minio e prof. C. Rossi.

Noi non possiamo che plaudire di cuore a tali nobili deliberazioni che mostrano anco una volta come si curi l'istruzione e l'educazione in quel ridente paese di *confine* che è San Pietro al Natisone.

Pontebba, 16 giugno.

Cose del Comune.

Da qualche giorno intesi che un certo sig. *Julius* fece pubblicare un articolo in risposta al mio del giorno 2 corr. risguardante l'acquedotto da farsi a Pontebba. Ad averne la copia ebbi un poco di difficoltà, quindi, leggo, non senza meraviglia, detto articolo, intitolato «A proposito dell'acquedotto di Pontebba». Ed *in vero fa meraviglia* che l'amico *Julius* fissatosi l'idea di voler contraddire il progetto della costruzione dell'acquedotto, vada cercando di fare raffronti coi lavori antecedentemente eseguiti dal Comune, dichiarandoli affatto svantaggiosi agli amministrati ed un semplice spreco di denaro da parte degli amministratori comunali.

Domandasi al sig. *Julius*, perchè ha voluto fare confronti, il ponte del Cristo non era forse necessario, anzi obbligatorio, a farsi, essendo il vecchio cadente ed in istato di dovere proibire per questo il passaggio per evitare disgrazie? Le armente svizzere, pel miglioramento della razza bovina, furono forse imposte dall'amministrazione comunale agli allevatori del Comune? L'erario comunale ha forse patito qualche danno per detto acquisto? La malga di Glazzat era o no necessaria alla costruzione delle casere ecc.? L'acquedotto di Pietratagliata, dopo tanti anni reclamato dagli abitanti di quella frazione, era sì o no ragionevole farlo eseguire?

Se al sig. *Julius* paresse, può fare a meno di rispondere alle suddette interrogazioni poichè non amerei fare perciò una polemica che potrebbe andare molto a lungo, ed apportare nullaltro che la noia dei lettori, e per persuaderlo a smettere, posso assicurarlo che i fautori del progettato acquedotto sono meritevoli di encomio; poichè già a quest'ora l'amministrazione comunale ebbe offerte di chi subentrerebbe nell'affare, assicurando al Comune il 6 per cento d'interesse sulla spesa totale necessaria per eseguire il lavoro, ciò nei riguardi dell'amministrazione Comunale.

Non si potrà neppur dubitare che un tale lavoro non abbia ad essere vantaggioso a tutti gli abitanti di Pontebba, sia per la minor spesa che avranno nella illuminazione, come per la comodità che presenta l'acquedotto in caso di incendio e per i bisogni domestici.

Circa poi a designare al nostro signor *Julius* il nome dell'industria applicabile a Pontebba, ritengo che potrebbero essere tutte, eccettuata solo l'industria agricola! L'industriale ne farà la scelta.

Riguardo all'erezione del nuovo cimitero in località prescritta distante dell'abitato fu con buona ragione da tutto il paese protestato, meno qualcuno che aveva interesse di cedere il terreno per costruirlo; poichè se il cimitero distante dell'abitato viene prescritto per tutelare l'igiene, a Pontebba non si avrebbe raggiunto lo scopo, perchè restava quello di Pontafel (Austria) in mezzo a quell'abitato, paese che dista da Pontebba circa 50 metri; la spesa quindi sarebbe stata del tutto inutile; ed appunto, pendente tale fatto fu soprasseduto di far sistemare i locali scolastici, dei quali non si disconosce il bisogno: ed ora attendesi sia provveduto quanto prima in località rispondente.

Null'altro per questa volta Vi stringo la mano. *Carnicus.*

Arta, 18 giugno.

Cose di stagione.

Siamo prossimi all'apertura della stagione estiva ed i proprietari degli Stabilimenti lavorano a tutt'uomo per ricevere ed appagare i desideri dei signori forestieri che quest'anno mi assicurano saranno numerosi, specialmente di quelli d'oltre il confine. Anzi, a proposito di forestieri, vi do la notizia quasi per certa, che ai primi di luglio avremo diversi ufficiali alpini che si fermeranno qui per tattiche sui nostri monti e che di già prenotarono gli alloggi.

La fonte delle Acque Pudie con bagni, venne appaltata quest'anno da un vostro concittadino, che nulla ometterà per fare un buon servizio. Ci sarà un medico permanente; ed il caffè alla Fonte sarà ben provvisto di tutto e con ottimo servizio. *Carnico.*

Onorificenza. Il Direttore delle scuole elementari di Ampezzo signor Giov. Batt. De Caneva, con recente Decreto, è stato premiato colla medaglia di bronzo perchè benemerito dell'istruzione popolare.

Al bravo e modesto giovane insegnante le nostre più vive congratulazioni per la ben meritata onorificenza, ed un augurio sincero a progredire nella sua carriera.

Edifici d'importanza storica. Dal ministro dell'istruzione pubblica, sono stati considerati edifici meritevoli di essere tutelati per speciali riguardi artistici e storici i seguenti, che si trovano a Cividale:

Categoria I — *Monumenti d'interesse nazionale*:

1. Tempietto di Santa Maria in Valle;
2. Duomo di Cividale;
3. Area del duca Ratchis.

Categoria II — *Monumenti d'interesse regionale*:

1. Palazzo del Museo pel contenuto.

Categoria III — *Monumenti d'interesse locale*:

1. Chiesa di S. Francesco;
2. Chiesa dei Ss. Pietro e Biagio;
3. Ponte sul Natisone;
4. Torre di Asquino di Varmo, ora dei Torre;
5. Palazzo dei rr. Uffici.

Suicidio. Sabato 17 corr. certo Pietro Garlup d'anni 76, di S. Leonardo, degente da alcuni giorni presso l'Ospedale civile di Cividale si suicidò gettandosi sul lastricato interno dell'Istituto da un ballatoio del terzo piano.

Il poveretto del resto, poi male che lo consumava, avrebbe anticipata di pochi giorni la sua fine.

Ragionamento a fucilate. Zorzettig Pietro, detto Garbet, dei Ronchi di Gagliano, passando, domenica 11 corr., armato di fucile per Fornalis, trovò questioni con Guion Antonio, detto *Toni des vacis*, che stava cogliendo ciliegie nel proprio fondo.

Per risolvere più presto la contesa, il Zorzettig sparò una fucilata alla distanza di circa 25 metri addosso al Guion, ferendolo alla faccia, al tronco ed alle gambe con molti pallini. L'autore di questa bravata è tuttora latitante.

Un brutto incontro. Verso le 9 e mezzo del 10 corrente, Pietro Perabò, contadino di Racchiuso, mentre ritornava al suo paese, venne, sulla strada di Campeglio, fermato da uno sconosciuto che con una pistola lo minacciò di morte se non terminava di di far istanze e querele. Il Perabò, per mostrare l'effetto dell'intimazione, sporse subito querela contro un suo compaesano che crede autore delle minaccie.

Donna terribile. Regina Volat, di Ziracco, percosse l'altra sera con un bastone suo cognato Pietro Cudizio, di anni 55, *producendogli* lesioni alle mani, all'avambraccio ed all'occhio sinistro. Il pover'uomo sporse querela.

Effetti dell'... ossigeno. Sul monte Cum, Balus Antonio, contadino di Tribil, percosse per futili motivi Drecogna Giuseppe, producendogli lesioni guaribili in quindici giorni.

Fosse ciò avvenuto al piano si avrebbe *potuto incolpare il vino*, ma lassù, in alto, non puossi addirittura accagionarne che l'aria troppo ossigenata.

Furto rusticano. Ignoti, la sera del 7 corr., rubarono a Giovanni Bartolo di Prestendo, un paio di capestri da buoi, del valore di otto lire.

IN TARCENTO.

UDINE

Nomina. Dal bollettino militare apprendiamo che il sig. Carlo Pepe del Distretto di Udine fu nominato sottotenente veterinario di complemento, e assegnato al deposito di allevamento di Palmanova.

I nostri onorevoli. Ecco come votarono i nostri onorevoli sull'emendamento proposto dal Governo in opposizione a quello proposto dalla Commissione sui provvedimenti politici:

Votarono in favore: De Asarta, Morpurgo e Pascolato.

Votarono contro: Girardini e Luzzatto.

Erano assenti: Celotti, Chiaradia, Freschi e Valle.

L'on. Girardini si è iscritto per parlare contro la riforma del regolamento della Camera.

Studi daziari. Ci scrivono:

«*Mentre il «Paese» come fa si tace* su quelle tre o quattro piccolezze che gli abbiamo rilevato negli scorsi numeri, si affatica invece a citare le fonti dalle quali va attingendo i suoi dati. Fatica inutile; non è delle fonti la colpa; è di chi le cita incomplete, per lasciar vedere quella sola parte di verità che giova alla tesi.

Cita p. e. il *Paese*, l'introito daziario del 1898, che diede lorde lire 815,947, e quindi, secondo lui, un margine di lire 73 mila all'appaltatore; ma non dice che quell'introito è il massimo di tutti i tre anni del vigente appalto, e non cita p. e., il 1896 che diede lire 776,967, d'onde una riduzione del margine a lire 34 mila.

Eppure la stessa *fonte* dà l'uno e l'altro dato. Ma poi, quando si intende di *trattare serenamente*, come dice per celia il *Paese*, sulla convenienza pel Comune di passare dall'*appalto* all'*economia* colla tariffa attuale, è forse *esattezza* il prendere per base l'introito massimo, e il calcolare come reale la cifra di lire 130 mila di spese, calcolata dalla Commissione daziaria di venti anni fa, soltanto per avere una base nel canone d'appalto? È forse *esattezza* il dare per provato che la spesa del Comune sarebbe oggi la medesima, mentre questa è appunto una grande semplificazione di tariffa, la spesa d'esercizio in mano del Comune diventerebbe oggi necessariamente maggiore? *Un cittadino*».

Nuovo vice-pretore. Dalla *Gazzetta ufficiale* apprendiamo che Cantoni fu nominato vice-pretore nel secondo Mandamento di Udine.

Lega nazionale contro la tubercolosi. Riceviamo e, facendo plauso alla nobile iniziativa, di buon grado pubblichiamo:

«*Pregialissimo Signore*,

In esito alla circolare diramata dalla Società d'igiene di Padova, iniziatrice di una Lega nazionale contro la tubercolosi, abbiamo l'onore di invitare la S. V. ill., ad una seduta che si terrà il giorno di martedì 23 corrente nel locale Sala di scherma, via della Posta 38, alle ore 8 pom., per la costituzione del Comitato udinese di essa Lega.

L'importanza dell'argomento ci fa certi della Sua adesione e del suo intervento.

Con la Massima osservanza

Dott. C. Marzuttini
Dott. O. Luzzatto».

Gara di tiro. Si avvertono gli ufficiali in congedo superiori ed inferiori che possono intervenire alla IV. gara di tiro provinciale per *pistola d'ordinanza* che avrà luogo a Padova il giorno 21 corr. alle ore 16.

Conferma di condanna a quattro ladri. La Corte d'Appello di Venezia ha discusso sabato scorso la causa contro Pittano Leonardo, d'anni 20, da *Reana*, Armellini Alberto, d'anni 21, di Cividale, e Lodolo Giuseppe, di anni 23 e Vesca Giov. Batt., d'anni 19, da Udine; condannati dal nostro Tribunale: il Pittano, ad anni quattro, mesi otto e giorni venti; Armellini, ad anni quattro e mesi due; Lodolo, ad anni cinque e mesi otto e il Vesca, ad anni quattro e mesi sette di reclusione per furto. Confermò la detta condanna.

Altra conferma di condanna. La stessa Corte ha pure confermata la sentenza del nostro Tribunale, contro Beltrame Domenico, d'anni 26, da Udine, condannato a mesi sette di reclusione per furti qualificati.

Ubbriachi in contravvenzione. La scorsa notte furono dichiarati in contravvenzione i nominati Giuseppe Genero fu Luigi d'anni 43 e Calisto Menazzi di Gio Batta d'anni 34, contadini di Torenzano, perchè essendo completamente ubbriachi giravano per le vie della città montati su una carretta tirata da un cavallo, con serio pericolo dei passanti. Il Menazzi anzi cadde riportando leggiere contusioni al capo.

I suddetti vennero accompagnati in guardiola e ivi trattenuti fino a tanto che gli passarono i fumi del vino.

Per l'abolizione del dazio! Riceviamo la seguente:

«Giovedì scorso verso le ore 5 pom., alla barriera di porta Aquileia, si presentavano due facchini di una ditta commerciale (non *nostrana*) della città per *daziare due casse*: una di sapone e l'altra di cicoria. Scoperchiate le casse per l'identificazione dei generi, fu trovato pel momento tutto in piena regola.

Dopo che le casse furono pesate, al Ricevitore venne un dubbio sul contenuto delle casse medesime, avendo rilevato un peso eccezionale. Fece riaprire le casse e dentro vi trovò... il *morto*, cioè in esse erano confetti per il peso di 37 chilogrammi.

La ditta suddetta chiamata a rispondere della frode tentata, cascò dalle nuvole dicendo di tutto ignorare. Però dovette mettersi il cuore in pace e pagare 74 lirette di multa.

Devesi notare che il sapone paga 4 lire al quintale, la cicoria 5 ed i confetti 20!

All'Ospedale venne medicato Quirino Cantarutti di Antonio d'anni 26 da Udine, per accidentale ferita al carpo destro, guaribile in sei giorni.

Bollettino dello Stato Civile

dall'11 al 17 giugno 1899.

Nascite.

Nati vivi maschi	15	femmine	11	
» morti	» —	»	—	
Esposti	» —	»	—	
				Totale N. 26

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Mentasca, fuochista, con Luigia Collavitti, sarta — Alfredo Pagliano, pittore, con Amelia Benvenuti, setaiuola — cav. Fortunato Vivante, banchiere, con Emma Bessone, agiata.

Matrimoni.

Sperandio De Col, operaio, con Elisa Ceron, casalinga — Vittorio Lang, agente di commercio, con Anna Rotter, sarta — Luigi Zilli, operaio di ferriera, con Roma Pizzamiglio, casalinga — Luigi De Fazio, agricoltore, con Anna Valle, casalinga.

Morti a domicilio.

Felice Pordenone fu Federico, d'anni 47, possidente — Marina Simoni, di mesi 1 — Carlo Corradazzi di Pietro, di mesi 6.

Morti nell'Ospitale civile.

Carlo Madrisan fu Antonio, d'anni 48, facchino — Antonio Pallini, d'anni 70, muratore — Teresa Castellani-Zanello fu Giacomo, d'anni 28, contadina — Mattia De Anna fu Angelo, d'anni 52, agricoltore — Anna Bragagnin-Gametta di Giuseppe, d'anni 27, casalinga.

Morti nell'Ospitale militare.

Francesco Ricci di Angelo, d'anni 21, soldato nel 12° regg. cavalleria.

Totale N. 9

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Buona usanze.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Angeli Nicolò: Braida dott. Luigi lire 2, Bisutti avv. cav. Pietro 2.

Gambierasi G. B.: Bisutti avv. cav. Pietro lire 2, Zamparo Giovanni 1.

Contarini Pietro: Braida dott. Luigi lire 1, Viezzi Enrico 1, Peressini Francesco di Codroipo 1, Zamparo Giovanni 1.

Pordenone Felice: Dorta fratelli lire 1, Zamparo Giovanni 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Braida Giov. Batt.: Famiglia co. Rinoldi lire 3;

— Per l'Istituto Derelitte in morte di Pordenone Felice: Zamparo Luigi fu Antonio lire 1.

Contarini Pietro: Micoli Angelo lire 1.

Passoni ing. Lodovico in morte della sua cara genitrice lire 10.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 - 6 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	19 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	743.2	742.6	743.5	744.3
Umido relativo	81	76	75	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad. mm.	3.3	—	gocce	—
Velocità e direzione del vento	1 NE	1 N	calma	calma
Term. centigr.	16.0	16.0	17.2	17.4

18 Temperatura { massima 18.7, minima 14.6, minima all'aperto 12.0

19 Temperatura { minima 17.3, minima all'aperto 13.9

Tempo probabile.

Venti deboli e freschi intorno ponente; Cielo nuvoloso o coperto con pioggie e qualche temporale.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Udienza del 17 giugno.

Omicidio.

Boschian-Bailo Angelo di Francesco d'anni 27, da Aviano, accusato di omicidio, commesso il 20 novembre 1898 in Giais (Aviano), per avere senza il fine di uccidere cagionata la morte di Luigi Basso Della Vedova, avvenuta tre giorni dopo, inferendogli volontariamente un colpo di coltello alla regione ippogastrica destra, producendogli

una ferita alla quale seguì la peritonite, giudicato in contumacia, fu condannato alla pena della reclusione per anni 18, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, nelle spese e danni.

Mancato omicidio.

Juri Giov. Batt. di Giuseppe, d'anni 19, da Fornalis (Cividale), accusato di mancato omicidio in danno di Giuseppe Castagnaviz, fu condannato, in contumacia, alla pena della reclusione per anni 7, mesi 2 e giorni 20, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, nei danni e nelle spese.

Con questi processi si è chiusa la sessione straordinaria d'Assise del secondo trimestre 1899.

Tribunale di Udine.

Udienza 17 giugno.

Coz Adele di Luigi, d'anni 16, Nadalutti Luigia fu Feliciano, d'anni 19, Coz Maria di Luigi, d'anni 20, tutte da Carlino, imputate di furto di legna a danno di Antonio De Simon, furono condannate, in contumacia, la prima a 17 giorni di reclusione e le altre a giorni 3 ciascuna della stessa pena.

VARIETÀ

Cose che posson capitare.

Un giovane ufficiale russo, di guarnigione a Mosca, era perdutamente innamorato della figlia di un tintore che lo ricambiava di pari affetto.

Ma il padre della ragazza non voleva saperne di quel genero e glielo disse proibendogli di mettere piede in casa sua.

Il giovane ufficiale, coraggioso quanto innamorato, non tenne alcun conto della proibizione e continuò a visitare in segreto l'amata.

Male gliene incolse però, perchè un brutto giorno il tintore, appostatosi in un angolo mentre costui se la svignava, si precipitò sopra di lui e lo gettò in una conca di tintura.

Il disgraziato ufficiale uscì di là come potè: dalla testa ai piedi egli era imbevuto di una sostanza spessa, del più bel carminio.

Corse a casa sua e passò lunghe ore ad insaponarsi, a spazzolarsi, a farsi strigliare dal suo attendente, ma senza risultato.

Il carminio non impallidì neppure.

L'ufficiale, al colmo della disperazione, si avvilì al punto da chiedere consiglio all'autore del suo male.

— Non c'è rimedio — rispose il tintore. — Questa lacca è di mia invenzione; è un prodotto nuovo e mi vanto di asserire che è inalterabile.

La parte crudele della storiella è che la ragazza, lungi dal commuoversi per la disgrazia del suo amante, non ne ha sentito che il ridicolo, e non vuole più saperne di sposare questo ufficiale così bene colorito.

Voi, tutti, che corteggiate delle figlie di tintori state bene in guardia dalla vendetta dei padri!

Un costume bizzarro che se ne va.

In Inghilterra, un antichissimo e poco gentile costume si avvia a sparire. Per augurare la buona sorte agli sposi, il giorno delle nozze, in tutti i paesi anglo-sassoni, si usa gittar riso a piene mani sulla sposa nel momento in cui ella lascia la casa paterna al braccio dello sposo per entrare nella carrozza che col marito la porta via.

In tutti i gradi della società inglese, questo costume è tradizionale e il principe di Galles non ha mai mancato — accompagnato da figliuoli e nipoti — di gettare il riso sulle sue figlie quando lasciavano al braccio dello sposo Marlborough-House.

Nelle grandi stazioni delle ferrovie inglesi, le giovani coppie partenti in viaggio di nozze sono facilmente riconoscibili per il gran riso che cade dai loro abiti; il loro passaggio è distinto da una larga striscia di riso. E fin qui sta bene. Ma vi è di più, e di peggio. Per portar la maggior fortuna ai novelli sposi, v'è ancora l'uso di gettare dietro la vettura della sposa che si allontana tutte le vecchie scarpe della casa. Spesso una giovinetta lascia la casa del babbo con un cerchione nero di lividura all'occhio, espressione evidente e non gradita del dispiacere di un tenero fratello, del dispetto d'un caro cugino. Ora il costume del riso, e quello delle scarpe poi, sono aspramente combattuti e si voglion abolire l'uno e l'altro.

Alcuni propongono di sostituire i confetti al riso. Ma si chiede da altri quale sarebbe il guadagno del cambio. I confetti sono ancora più evidenti del riso; e certo a volte pericolosi quanto le scarpe vecchie.

E a proposito dei pericoli di queste, la settimana scorsa un alto dignitario della chiesa anglicana — il canonico Carter di Cantorbury — pigliava moglie. Una pioggia di vecchie scarpe cadde sui cavalli della carrozza pronta a ricevere gli sposi. I cavalli, impauriti, vinsero la mano al cocchiere. La sposa che si trovava già in carrozza fu tolta a stento dai rottami più morta che viva. E lo sposo rimase anche gravemente colpito nel tentare il salvamento della sposa.

Le donne.

In un giornale russo si leggono i seguenti poco galanti paragoni intorno alle donne:

« Le donne — vi si legge — nella loro infanzia rassomigliano all'*acqua*; fanciulle, da 12 a 15 anni, alla *limonata*; giovani, dai 18 ai 25 anni, allo *champagne*; donne fatte, dai 25 ai 40 anni, al *liquore*. Una donna dai 40 ai 50 anni è uguale al *vino di Porto* fatto in casa. Dopo l'50, la più parte delle donne divengono *aceto*.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 17.

Presiede Chinaglia, pres.

La seduta comincia alle ore 2.

Presidente mette a partito la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio, per duello contro l'on. De Renzis.

È approvata.

Si passa alla discussione del disegno di legge di proroga dei termini assegnati per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Sani propone che il termine della proroga sia fino al 31 dicembre 1900.

Bonasi, min. guardasigilli, e Rizzo relatore accettano la proposta del dep. Sani.

Morpurgo desidera avere l'assicurazione che sarà questa l'ultima proroga.

Il disegno di legge è approvato.

Cambray Digny presenta la relazione della maggioranza della Commissione permanente su alcune modificazioni al regolamento della Camera e la controrelazione dell'on. Sacchi a nome della minoranza.

Pelloux, presidente del Consiglio, attesa la urgenza propone che sia discussa domani *(commenti, rumori all'Estrema Sinistra)*.

La proposta del Governo è approvata.

Segue la discussione sui provvedimenti politici.

Bovio vorrebbe sapere anzitutto se il Governo mantiene il suo emendamento dell'art. primo *bis* e se la Commissione l'accetta.

Grippo, relatore, dichiara che la maggioranza della Commissione mantiene la primitiva sua proposta.

Bovio afferma che colle sue dichiarazioni contradditorie di ieri il Presidente del Consiglio si è posto in dissidio colla Commissione, colla sua maggioranza e collo stesso guardasigilli. La dignità dell'assemblea reclama ora le dimissioni del presente Ministero.

Ferri sostiene che la formula del Governo è infinitamente più ristrettiva e pericolosa di quella della Comissione.

Conclude affermando che il contegno presente del Governo torna a danno delle istituzioni parlamentari, e fomenta il malcontento delle popolazioni. *(Approvazioni all'Estrema Sinistra: vivi rumori a destra)*.

Finocchiaro Aprile *(segni di attenzione)*. A nome anche degli amici che con lui facevano parte del precedente Ministero, sente il dovere di dichiarare che essi consentivano e consentono nella formola dell'articolo primo *bis*. proposto dalla Commissione.

Non può approvare l'emendamento iersera presentato dal Presidente del Consiglio.

Gli emendamenti sono quindi tutti ritirati.

Presidente stabilisce l'ordine della votazione.

Pone a partito l'emendamento proposto dal Governo nei seguenti termini.

« L'autorità di pubblica sicurezza può vietare per ragioni d'ordine pubblico gli assembramenti e le riunioni pubbliche ed i contravventori al divieto saranno puniti a termini dell'art. 434 del codice penale ».

Pelloux presidente del consiglio, dichiara che su questo emendamento pone la questione di fiducia. *(Commenti)*.

Presidente avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

Rispondono *sì 180*, *no 113*, si astengono 5.

Presidente. Si passerà ora alla votazione della prima aggiunta all'articolo. Avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

Ma la Camera non è in numero.

La seduta termina alle 6.50.

Domani seduta alle 2.

Seduta del 18.

Presiede Chinaglia pres.

La seduta comincia alle ore 2.5.

Sul processo verbale parlano Ferri, il Presidente e Radice.

La Camera non essendo in numero levasi la seduta alle ore 3.20.

Domani seduta alle ore 2.

Senato del Regno.

Seduta del 16.

Presiede Saracco, pres.

Il Senato ha approvato a scrutinio segreto il progetto sulla laguna e quello sull'esercizio provvisorio.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La Conferenza dell'Aja

Aja 17 — La sezione della Commissione della conferenza che esamina la Convenzione di Bruxelles approvò stamane l'articolo quinto, che si discuteva da parecchi giorni.

Incominciò poi la discussione dell'articolo sesto.

I delegati tedeschi alla conferenza, Zorn e Stanghel sono partiti per Berlino ad informare l'Imperatore sulla situazione riguardo alla questione dell'arbitrato.

Si assicura che i membri della Commissione dell'arbitrato si accordino circa l'istituzione all'Aja di un ufficio con personale limitatissimo incaricato di riunire eventualmente il Tribunale per l'arbitrato.

L'arbitrato sarebbe facoltativo in ogni singolo caso di conflitto.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un disastro nelle miniere della Caledonia.

Halifax 19 — Nella esplosione avvenuta nelle miniere della Caledonia (Cap Breton) vi furono undici morti soltanto

Estrazioni del regio Lotto

del 17 giugno 1899.

Venezia	4	66	81	74	25
Bari	65	41	24	5	54
Firenze	50	72	33	40	1
Milano	63	3	13	37	69
Napoli	67	22	58	90	39
Palermo	75	74	32	70	40
Roma	16	66	23	38	2
Torino	81	54	11	52	8

Corriere commerciale

Bozzoli.

Udine 18 — Pesati chilog. 80. Gialli ed incrociati gialli da lire 3.40 a 4.20; media 3.87.

Pordenone 18 — Gialli ed incrociati gialli da lire 0.— a 4.10; media 4.02.

S. Vito al Tagliamento 16 — Incrociati gialli da lire 3.80 a 4.00; media 3.81.

Latisana 18 — Causa il cattivo tempo da due giorni sono quasi del tutto sospese le consegne. I prezzi si aggirano alle lire 4 per i gialli e poligialli e le 3.90 per l'incroci.

Alessandria 17 — Gialli da lire 3.10 a 4.75; media 4.07.

Asti 17 — Gialli da lire 4.10 a 4.30.

Bologna 17 — Superiori da lire 4.20 a 4.70; comuni da 3.85 a 4.15; inferiori da 3.40 a 3.80.

Brescia 17 — Gialli da 3.30 a 3.82.

Cologna Veneta 17 — Bozzoli gialli europei: massimo lire 4.25, minimo 3.30, medio 3.94.

Crema 17 — Superiori da lire 3.62 a 4.00; comuni da 3.07 a 3.61.

Cremona 17 — Nostrali da lire 3.00 a 3.90; incrociato chinese da lire 3.30 a 4.15.

Forlì 17 — Nostrani e simili: massimo lire 4.25, minimo 2.50.

Lonigo 18 — Gialli da lire 4.00 a 4.30. Bianco-gialli da lire 3.70 a 4.10

Lucca 17 — Gialli da lire 4.05 a 4.25.

Mantova 17 — Nostrali da lire 3.10 a 3.90; incrociati da 2.90 a 4.00.

Modena 17 — Superiori: massimo lire 4.20, minimo 3.90, medio 3.95. Inferiori: massimo 2.20, minimo 1.40, medio 1.53.

Pescia 18 — Nostrali da lire 3.70 a 4.20.

Pistoia 18 — Superiori da lire 4.05 a 4.15, inferiori da 3.70 a 3.95.

Reggio Emilia 17 — Gialli da lire 3.64 a 4.09; media 3.82.

Verona 18 — Gialli-bianchi o incroci nostrani: massimo lire 3.85, minimo 3.40, medio 3.61.

Voghera 17 — Nostrani superiori: massimo lire 3.00, minimo 4.30.

Bollettino della Borsa

UDINE, 19 giugno 1899.

	giu. 17	giu. 19
RENDITA		
Italiana 5 % contanti	102.65	102.65
" fine mese	102.85	102.85
Detta 4 ½ ex coupons	111.½	111.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali ex coup.	333.½	333.½
" 3 % Italiane	324.½	324.½
Fondiaria Banca d' Italia 4 %	508.—	508.—
" " " 4 ½ %	518.—	518.—
" 5 % Banco di Napoli	460.	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	521.—	521.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1008.—	1008.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.50	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
" Veneto	222.—	222.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	781.—	781.—
" Ferr. Medit. excoupons	603.—	603.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.10	107.10
Germania "	132.—	132.—
Londra "	27.—	27.—
Austria Banconote "	224.—	224.—
Corone "	112.—	112.—
Napoleoni "	21.40	21.40
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	96.80	96.80

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.13.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo dell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute o sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi pericolo di diventare calvo.

Peirani Enrico.

Costa L. 4 la bottiglia; aggiungere c. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8, 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

MONSUMMANO (Italia)

GROTTA GIUSTI

ILLUMINATA A LUCE ELETTRICA

REALE STABILIMENTO DI BAGNI A VAPORE NATURALE MIRACOLOSAMENTE EFFICACE

NELLE MALATTIE

REUMATICHE, GOTTOSE E IN MOLTE ALTRE DEL RICAMBIO MATERIALE

IDROTERAPIA, ELETTROTERAPIA E MASSAGGIO

Grand' Hôtel Vittorio Emanuele

Direzione sanitaria: Professori P. GROCCO, A. MURRI e A. LUSTIG

Per informazioni e prospetti, rivolgersi a N. MELANI (Monsummano — Italia)

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai Grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortese e Bernt. — Peretti, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi Saponi all'Amido in commercio.

In Udine trovasi presso il parrucchiere signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende, **Ricci-linn** a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende la bottiglia da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

ANEMIA, CLOROSI

malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerale in bottiglie verdognole con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dal Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

535 m., Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-22°, aria balsamica, asciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio. Ginnastica medica. Inalazioni.*

200 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.

AVVISO INTERESSANTE.

Pei consulti di domande d'affari ecc.

la Sonnambula ANNA D'AMICO

dà ogni dì consulti nel suo GABINETTO magnetico, e conferma sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA da qualsiasi città, fa d'uopo scrivere ciò che desiderano sapere, ed inviarando lire 5 in lettera raccomandata o in cartolina vaglia al Prof. PIETRO D'AMICO, via Roma, 2, BOLOGNA (Italia).

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.39	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.36	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.05	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.25	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 6.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.53	M. 17.38	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	9.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55 R. A.	8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10 S. T.	12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55 R. A.	16.30
R. A. 18.—	19.45	18.10 S. T.	19.25

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

Un bussul prodigios.

Jeri quasi disperat
L'apet nol jere dut
No bevevi un gott di vin,
Jeri za ridott al fin;
Se qui mindi stevi dur
'O sares crepat sigur;
Ma mo' sone benedete
Je corude su biel sclete
La di Sandri spezïar,
Mi ha partat un gott di amar (1)
E un prodigio straordinari
Da stampessi sul lunari
Si è operat in me di strade,
Chè une d' odie se foss stade
Fronte, cuet, subit, li,
I' a fasevi scomparî.

L'*Amaro Gloria* del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. *Zanuttini Giov. Batt.*, Piazza del Duomo.

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo

Potente ristoratore

dei capelli e della barba.

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poichè senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno o nero perfetti. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che *lire due la bottiglia.*

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitale: Sociale L. 60,000,000 — Emesso e versato L. 33,000,000

Direzione Generale ROMA. Compartimenti Genova, Palermo, Napoli, Venezia.

Compartimento di Genova

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comodo installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

1 Luglio (Postale) Vapore **Washington** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

15 Luglio (Postale) Vapore **ORIONE** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York.**

Il grandioso vapore postale **ARCHIMEDE** partirà il 16 Luglio 1899.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco